



# **UNIONE DEI COMUNI DEL CIRIACESE E BASSO CANAVESE**

REGIONE PIEMONTE

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**ANNO 2018**

*Ai sensi dell'art.231 TUEL dell'art.11 – comma 6 – D. Lgs.118/11  
e dell'art.2427 cod. civ.*

## PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione finanziaria 2018.

Le principali attività svolte nel corso dell'anno 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		267.985,09	Disavanzo di amministrazione		
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00			0,00	
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>	<i>0,00</i>				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			Titolo 1 - Spese correnti	1.815.519,86	2.219.019,62
	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.926.784,46	2.389.996,66			
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.749,31	1.749,31			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	331.479,84	256.814,27
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	387.452,46	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	883.907,63	66.369,56	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	883.907,63	384.120,70
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
<b>Totale entrate finali</b>	<b>2.812.441,40</b>	<b>2.458.115,53</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>3.418.359,79</b>	<b>2.859.954,59</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	883.907,63	569.224,45	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	112.498,71	112.498,71
			<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	<i>0,00</i>	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	150.093,19	149.848,19	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	150.093,19	149.208,68
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>3.846.442,22</b>	<b>3.177.188,17</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>3.680.951,69</b>	<b>3.121.661,98</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>3.846.442,22</b>	<b>3.445.173,26</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>3.680.951,69</b>	<b>3.121.661,98</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>		<b>AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA</b>	<b>165.490,53</b>	<b>323.511,28</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.846.442,22</b>	<b>3.445.173,26</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.846.442,22</b>	<b>3.445.173,26</b>

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

### FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.lgs. n. 118/2011.

## CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali, ad esempio:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali, ecc.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica anche l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, anche nel caso in cui non si siano concretizzati i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali. Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

#### ***Immobilizzazioni immateriali***

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

#### ***Immobilizzazioni materiali***

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

### ***Immobilizzazioni finanziarie***

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria".

### ***Crediti***

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

### ***Debiti***

- Debiti da finanziamento: corrispondono al residuo debito che dovrà essere restituito negli anni futuri agli istituti finanziari;
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili;
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale.

### ***Ratei e Risconti***

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

### ***Riconoscimento dei ricavi***

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. I proventi correlati all'attività commerciale sono stati riconosciuti solo se a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è

stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

### **STRUTTURA DELLA RELAZIONE**

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la presente relazione è stata organizzata in due parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del patrimonio netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

## **PARTE 1^**

### **LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO LA GESTIONE FINANZIARIA**

#### **PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO**

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018/2020 è stato approvato dal Consiglio Unionale con deliberazione n. 4 del 01 ottobre 2018;

Trattasi di bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D. Lgs.118/2011 come modificato dal D. Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

#### **Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale**

- Deliberazione di Consiglio Unionale n. 15 del 30 ottobre 2018 – II Variazione di bilancio 2018/2020;

#### **Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale con relativa ratifica di Consiglio Comunale**

- Deliberazione di Giunta Unionale n. 22 del 03 ottobre 2018 - I Variazione di bilancio 2018/2020;
  - Ratificata con Deliberazione di Consiglio Unionale n. 14 del 30 ottobre 2018;

#### **Prelevamenti dal fondo di riserva:**

Nessun prelievo

#### **Prelevamenti dal fondo rischi:**

Nessun prelievo

#### **Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio**

- Determina n. 69 del 14 novembre 2018 – Variazione ai sensi dell'art. 175 c.5-quater, lett. A) del TUEL;
- Determina n. 80 del 06 dicembre 2018 – Variazione ai sensi dell'art. 175 c.5-quater, lett. A) del TUEL;

#### **Debiti fuori Bilancio**

Nulla da rilevare.

#### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				267.985,09
RISCOSSIONI	(+)	833.989,18	2.343.198,99	3.177.188,17
PAGAMENTI	(-)	923.099,57	2.198.562,41	3.121.661,98
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			323.511,28
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			323.511,28
RESIDUI ATTIVI	(+)	25.574,97	1.503.243,23	1.528.818,20
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	56.282,23	1.094.936,82	1.151.219,05
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			387.452,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			313.657,97

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

### 1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata.

In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

#### I. la parte accantonata, che è costituita:

- dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, al trattamento di fine mandato del Sindaco nonché del fondo rischi);

#### II. la parte vincolata, che è costituita:

- da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti;
- da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione;

#### III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione.

È appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese

pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione della parte accantonata, vincolata e destinata ad investimenti relativa al risultato d'amministrazione al 31/12/2018 dell'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese, è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 :	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	10.000,00
Altri accantonamenti	40.000,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>50.000,00</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>263.657,97</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

### 1.1.1 Indicazione delle quote accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), si evidenzia quanto segue:

La voce "altri accantonamenti" prevede nel dettaglio:

1. Euro 40.000,00 per eventuali passività pregresse;

### 1.2 Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Non esiste presso questo Ente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto le entrate sono rappresentate per intero dai trasferimenti dei comuni aderenti all'Unione medesima, garantendo di fatto l'attendibile esigibilità.

### 1.2 La gestione di competenza

Con il termine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza, se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata.



Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Infatti, l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Tuttavia, se in una visione molto sintetica della realtà potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale della Giunta.

Riferendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
RISCOSSIONI .....	( + ) 2.343.198,99
PAGAMENTI .....	( - ) 2.198.562,41
DIFFERENZA .....	144.636,58
RESIDUI ATTIVI .....	( + ) 1.503.243,23
RESIDUI PASSIVI .....	( - ) 1.094.936,82
DIFFERENZA .....	408.306,41
AVANZO .....	( + ) 552.942,99

### 1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.lgs. n.267/2000 che così recita:

*“le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

Dai nostri dati, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la seguente situazione contabile:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2018)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2018	267.985,09	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.928.533,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.815.519,86
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	112.498,71
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>515,20</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>515,20</b>

### 1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese dell'esercizio, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, in parte, trovano specificazione nel Programma dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI con le spese del titolo II e III da cui sottrarre l'intervento concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Dai nostri dati, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la seguente situazione contabile:

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.767.815,26
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	883.907,63
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	331.479,84
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	387.452,46
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>164.975,33</b>

### 1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “*Bilancio per movimento di fondi*”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno.

In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi.

Al termine dell'esercizio 2018, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	883.907,63
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	883.907,63
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		<b>0,00</b>

#### 1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9<sup>a</sup> ed al Titolo 7<sup>a</sup> ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore. Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi,
- le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali,
- le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila,
- la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente,
- la riscossione di determinati tributi (di competenza di altri Enti) e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro;

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DELLE PARTITE DI GIRO E SERVIZI CONTO TERZI		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	(+)	150.093,19
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	(-)	150.093,19
<b>SALDO DELLE PARTITE DI GIRO E SERVIZI CONTO TERZI</b>		<b>0,00</b>

#### 1.2.5 L'equilibrio finale

<b>EQUILIBRIO FINALE</b>			
	<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>165.490,53</b>

### 1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

Per tale attività, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente. I residui attivi possono subire un incremento o un decremento.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre possono essere ridotti.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato anche dalla gestione residui.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE RESIDUI				
	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	MINORI ENTRATE	RESIDUO RISULTANTE
ATTIVI	941.414,20	833.989,18	-81.850,05	25.574,97
	IMPEGNI	PAGAMENTI	ECONOMIE	RESIDUI RISULTANTE
PASSIVI	1.053.388,87	923.099,57	-74.007,07	56.282,23
RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE RESIDUI				
MINORI RESIDUI ATTIVI (-)				-81.850,05
MINORI RESIDUI PASSIVI (+)				74.007,07
SALDO GESTIONE RESIDUI				-7.842,98

#### **Residui con anzianità superiore ai 5 anni**

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

Analisi 'anzianità' dei residui (AL 01/01/2018)							
Residui	Esercizi Precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	6.912,48	10.140,79	7.699,80	23.314,88	665.437,81	0,00	713.505,76
Titolo III - Entrate extratributarie	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	27.810,92	0,00	0,00	0,00	27.810,92
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	184.890,68	0,00	213,07	0,00	185.103,75
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	2.403,77	0,00	490,00	2.100,00	0,00	4.993,77
Totale Residui Attivi	6.912,48	22.544,56	220.401,40	23.804,88	667.750,88	0,00	941.414,20
Titolo I - Spese correnti	23.471,05	753,48	77.893,51	140.250,04	600.259,69	0,00	842.627,77
Titolo II - Spese in conto capitale	0,00	0,00	208.126,03	0,00	213,07	0,00	208.339,10
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborsi Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	490,00	0,00	1.932,00	0,00	2.422,00
Totale Residui Passivi	23.471,05	753,48	286.509,54	140.250,04	602.404,76	0,00	1.053.388,87

Analisi 'anzianità' dei residui (AL 31/12/2018)							
Residui	Esercizi Precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	6.581,20	185.673,23	192.254,43
Titolo III - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	14.000,00
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	817.538,07	817.538,07
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	499.786,93	499.786,93
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	2.403,77	0,00	490,00	2.100,00	245,00	5.238,77
<b>Totale Residui Attivi</b>	<b>0,00</b>	<b>2.403,77</b>	<b>14.000,00</b>	<b>490,00</b>	<b>8.681,20</b>	<b>1.503.243,23</b>	<b>1.528.818,20</b>
Titolo I - Spese correnti	0,00	0,00	1.030,00	11.503,31	29.748,92	324.868,20	367.150,43
Titolo II - Spese in conto capitale	0,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00	268.165,18	282.165,18
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	499.786,93	499.786,93
Titolo IV - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.116,51	2.116,51
<b>Totale Residui Passivi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.030,00</b>	<b>11.503,31</b>	<b>29.748,92</b>	<b>1.094.936,82</b>	<b>1.151.219,05</b>

#### 1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "*Il bilancio di previsione è deliberato [...] garantendo un fondo di cassa finale non negativo*";

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso. I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

Dalla successiva tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA				
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				267.985,09
RISCOSSIONI	(+)	833.989,18	2.343.198,99	3.177.188,17
PAGAMENTI	(-)	923.099,57	2.198.562,41	3.121.661,98
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			323.511,28
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018	(-)			0,00
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018</b>	<b>(=)</b>			<b>323.511,28</b>

Nel corso del 2018 il Servizio Finanziario ha garantito un indicatore della tempestività dei pagamenti al IV trimestre 2018 pari a: 2,55

#### Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

#### 2. IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2017

Circa il rispetto dei vincoli di finanza pubblica si richiama la Circolare n. 3 del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. n. 23202 del 14 febbraio 2019, contenente chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio

degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'art. 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019).

Gli Enti territoriali infatti, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della legge di Bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli artt. 117, terzo comma e 119 secondo comma, della Costituzione.

Con particolare riferimento al pareggio di bilancio 2018 la legge n. 145 del 2018 prevede:

*“la conferma, per i soli enti locali, degli obblighi di monitoraggio e di certificazione del saldo non negativo dell'anno 2018 di cui ai commi da 469 a 474 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823)”.*

### 3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

#### 3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere dall'Amministrazione Unionale nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte siano state effettuate nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli" i quali richiamano la "natura" e la fonte di "provenienza".

In particolare:

- il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "**Titolo 4**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "**Titolo 5**" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "**Titolo 6**" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "**Titolo 7**" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nelle tabelle a seguire, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.



DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	% ACCERTATO RISCOSSO
TOTALE TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.926.784,46	1.741.111,23	90,36%
TOTALE TITOLO 3 - ENTRATE EXTRIBUTARIE	1.749,31	1.749,31	100,00%
TOTALE TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	883.907,63	66.369,56	7,51%
TOTALE TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	883.907,63	384.120,70	43,46%
TOTALE TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	150.093,19	149.848,19	99,84%

### 3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Al fine di poter valutare i valori esposti, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### 3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Non si rilevano voci di questa fattispecie.

#### 3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate.

In questo contesto di riferimento devono essere letti i valori del Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Compongono la voce in esame i trasferimenti dei comuni aderenti all'Unione.

<i>Trasferimenti correnti</i>	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	% ACCERTATO RISCOSSO
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.926.784,46	1.741.111,23	90,36%
TOTALE TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.926.784,46	1.741.111,23	90,36%

#### 3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

<i>Entrate extratributarie</i>	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	% ACCERTATO RISCOSSO
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.325,86	1.325,86	100,00%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	100,00%
Tipologia 300: Interessi attivi	0,20	0,20	100,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	423,25	423,25	100,00%
TOTALE TITOLO 3 - ENTRATE EXTRIBUTARIE	1.749,31	1.749,31	100,00%

#### 3.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Non si rilevano voci di questa fattispecie.

### 3.2.5 Titolo 5<sup>a</sup> Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5<sup>a</sup> accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Entrate da riduzione di attività finanziarie	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	% ACCERTATO RISCOSSO
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	883.907,63	66.369,56	7,51%
<b>TOTALE TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>883.907,63</b>	<b>66.369,56</b>	<b>7,51%</b>

### 3.2.6 Titolo 6<sup>a</sup> Le Entrate da accensione di prestiti

La voce riprende il lavoro svolto sui mutui intercorso nell'anno 2018.

Con l'introduzione della contabilità finanziaria cosiddetta "potenziata" si sono spesso duplicate le scritture necessarie per la corretta contabilizzazione di diverse operazioni con Cassa Depositi e Prestiti.

La questione specifica nasce dal fatto che (seppure l'Ente non riceva fisicamente le somme sul proprio conto corrente di tesoreria) Cassa Depositi e Prestiti eroga tutta la somma finanziata alla sottoscrizione, mettendo la stessa su un conto corrente attivo intestato all'Ente il cui prelievo è subordinato alla presentazione all'istituto di tutta la documentazione inerente i SAL.

La corretta procedura di contabilizzazione della partita è stata dettagliata all'interno dell'esempio n. 9 in appendice al Principio Contabile Applicato concernente la Contabilità Finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011).

Nello specifico è necessario procedere alla contabilizzazione dell'accensione di un mutuo con le seguenti scritture:

1. alla sottoscrizione del contratto con CDP l'Ente deve registrare l'accertamento al titolo 6 dell'Entrata, con cui poi finanzia la spesa di investimento prevista.
2. Contestualmente all'accertamento, impegna la medesima cifra su apposito capitolo codificato al codice U.3.04.07.01.000 (Versamenti a depositi bancari).
3. l'Ente emette poi un mandato dello stesso importo sul capitolo di uscita del Titolo 3 di Spesa precedentemente impegnato che compensa con una reversale sullo stesso capitolo del titolo 6 di Entrata precedentemente accertato.
4. Un impegno ai "Versamenti a depositi bancari" implica sempre un accertamento fra i "Prelievi da depositi bancari", pertanto l'Ente deve procedere anche con tale accertamento su un apposito capitolo codificato E.5.04.07.01.000 (Prelevi da depositi bancari), su cui poi introiterà con apposita reversale emessa in conto residui le somme di volta in volta erogate fisicamente da parte della CDP.

Negli anni successivi l'ente dovrà poi provvedere (come in passato) anche alla registrazione delle spese relative all'ammortamento del prestito, sulla base del piano di ammortamento previsto nel contratto con la Cassa depositi e prestiti spa, ai codici U.1.07.05.04.003 "Interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti SPA su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine" e U.4.03.01.04.003 "Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti – SPA".

Accensione prestiti	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	% ACCERTATO RISCOSSO
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	883.907,63	384.120,70	43,46%
<b>TOTALE TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI</b>	<b>883.907,63</b>	<b>384.120,70</b>	<b>43,46%</b>

#### 3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali. In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore ad una determinata percentuale delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Tale percentuale di riferimento è stata gradualmente ridotta nel corso degli anni, fino al limite del 6 per cento a decorrere dal 2014, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 1, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76. Più di recente, al fine di favorire la ripresa degli investimenti degli enti locali, sono state previste disposizioni che hanno, invece, ampliato la capacità di indebitamento degli enti locali, innalzando il valore del rapporto tra l'importo annuale degli interessi e le spese correnti dell'ente dal 6 all'8 per cento nel 2014 (articolo 1, comma 735, legge n. 147/2013) e, da ultimo, dall'8 al 10 per cento dall'anno 2015 (art. 1, comma 539, legge n. 190/2014). L'Ente rispetta i vincoli di indebitamento.

### **3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che l'ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

### **3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente**

Nulla da rilevare al riguardo.

### **3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse. Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio. Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

### **3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2018 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

### **3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi**

Il Titolo 9^ afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	% ACCERTATO RISCOSSO
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.774,53	2.774,53	100,00%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	147.318,66	147.073,66	99,83%
<b>TOTALE TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>150.093,19</b>	<b>149.848,19</b>	<b>99,84%</b>

## **4 ANALISI DELL'AVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2018**

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.lgs. n.

118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*.

Si evidenzia che il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

E' giusto il caso di ricordare che nel corso del 2018 la Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato la Circolare del 3 ottobre 2018, n. 25, che contiene modifiche alla precedente circolare n. 5 del 2018 al fine di permettere agli enti locali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per investimenti per l'anno 2018, dando così attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, secondo cui l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

## 6. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

### 6.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese. Non si rilevano importi di questa fattispecie.

### 6.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è di norma costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

#### PUNTO 1)

Il punto 1) non rileva importi di questa fattispecie.

#### PUNTO 2)

V	C	A	Importo	Esigibile Anno 2019	Esigibile Anno 2020	Esigibile Anno 2021	Descrizione
8230	3050	1	337.866,50	156.830,33	0,00	0,00	LAVORI DI AMMUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA RETE VIABILE DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL CIRIACESE E BASSO CANAVESE
8230	3050	2	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00	LAVORI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE STRADE - COMUNE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO
8230	3050	4	261.065,80	110.622,13	0,00	0,00	LAVORI DI ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI STRUTTURALI DELLA CASA DEI PINI - COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE

## 7. ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. Tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto

a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### 7.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

La situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

DESCRIZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	% IMPEGNATO PAGATO
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	1.815.519,86	1.490.651,66	82,11%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	331.479,84	63.314,66	19,10%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	883.907,63	384.120,70	43,46%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	112.498,71	112.498,71	100,00%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	150.093,19	147.976,68	98,59%

### 7.2 - Analisi dei titoli della spesa

#### 7.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1<sup>a</sup> della spesa nel conto del bilancio 2018.

MISSIONE	DESCRIZIONE	IMPEGNI	PAGATO
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	301.345,07	189.261,47
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	57.888,55	57.888,55
MISSIONE 11	Soccorso civile	10.784,80	0,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.445.501,44	1.243.501,64
TOTALE TITOLO 1		1.815.519,86	1.490.651,66

#### 7.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo I per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Totale
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	
Redditi da lavoro dipendente	120,08
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00
Acquisto di beni e servizi	242.943,45
Trasferimenti correnti	1.499.497,34
Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00
Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00
Interessi passivi	72.958,99
Altre spese per redditi da capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
Altre spese correnti	0,00
<b>Totale TITOLO 1</b>	<b>1.815.519,86</b>

#### 7.2.2 - Titolo 2<sup>a</sup> Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni che danno la loro utilità per più anni.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2<sup>a</sup> riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

MISSIONE	DESCRIZIONE	IMPEGNI	PAGATO
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	181.036,17	0,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	150.443,67	63.314,66
TOTALE TITOLO 2		331.479,84	63.314,66

#### 7.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Totale
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	181.036,17
Contributi agli investimenti	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
Altre spese in conto capitale	150.443,67
<b>Totale TITOLO 2</b>	<b>331.479,84</b>

#### 7.2.4.2 - Dettaglio mutui aperti presso cassa depositi e prestiti

Posizione	Opera	Data concessione	Norma finanziamento	Ente pagatore	Importo residuo
4558333/00	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	29/12/2014	PRESTITO ORDINARIO	UNIONE DEI COMUNI	499.786,93
6004733/00	OPERE STRADALI VARIE	27/12/2012	PRESTITO ORDINARIO	SAN FRANCESCO AL CAMPO	120.000,00
6011292/01	STRUTTURE SANITARIE	30/12/2014	PRESTITO ORDINARIO	UNIONE DEI COMUNI	115.827,72
<b>TOTALE RESIDUO</b>					<b>735.614,65</b>

Il bilancio risulta parificato ai residui ancora da incassare presso C.d.P.

#### 7.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Il titolo 5^ della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

##### 7.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si dà atto, come già evidenziato, **che l'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2018.**

#### 7.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7^ afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9^ dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per missione.

MISSIONE	DESCRIZIONE	IMPEGNI	PAGATO
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	150.093,19	147.976,68
<b>TOTALE TITOLO 7</b>		<b>150.093,19</b>	<b>147.976,68</b>

### 8. ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

L'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

### 9. ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Si richiama al riguardo la deliberazione di Giunta Unionale n. 40 del 12 dicembre 2018 ad oggetto:

“REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I. - PRESA D'ATTO E ADOZIONE - TRASMISSIONE ALL'ORGANO CONSILIARE.” con la quale si è proceduto ai sensi di legge alla revisione delle società partecipate con la quale si è dato atto che l’Unione detiene una quota di partecipazione pari al 39,30%, somma delle singole quote partecipative degli enti aderenti, che hanno trasferito la funzione sociale alla stessa, la quale a sua volta si fa carico di incassare tutte le singole quote e riversarle al Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali.

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	% PARTECIPAZIONE
C.I.S. Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziale	Socio Assistenziale	39,3





## PARTE 2^

# LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

### LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato e integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali (...) adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano, ai fini conoscitivi**, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.*

### LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2018

#### LA NOTA INTEGRATIVA

##### Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo dell'Ente con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2018	2017
	<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	0,00	0,00
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	681,98
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	0,00	826.718,96
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>0,00</b>	<b>827.400,94</b>
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
1	Beni demaniali	0,00	135.539,57
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	0,00	213,07
1.9	Altri beni demaniali	0,00	135.326,50
2	Altre immobilizzazioni materiali	0,00	6.587,26
2.1	Terreni	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	4.867,80
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	1.391,71
2.7	Mobili e arredi	0,00	327,75
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	180.607,95	1.500.000,00
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>180.607,95</b>	<b>1.642.126,83</b>
	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
1	Partecipazioni in	0,00	0,00
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	altri soggetti	0,00	0,00
2	Crediti verso	883.907,63	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	883.907,63	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>883.907,63</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>1.064.515,58</b>	<b>2.469.527,77</b>
	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00
	<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<u>Crediti</u>		
1	Crediti di natura tributaria	137.073,66	196.914,80
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	137.073,66	196.914,80
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	206.254,43	741.316,68
a	verso amministrazioni pubbliche	206.254,43	741.316,68
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	0,00	0,00
3	Verso clienti ed utenti	0,00	10.000,00
4	Altri Crediti	315.173,18	2.189.607,52
a	verso l'erario	0,00	0,00
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
c	altri	315.173,18	2.189.607,52
	<b>Totale crediti</b>	<b>658.501,27</b>	<b>3.137.839,00</b>
	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	0,00	0,00
2	Altri titoli	0,00	0,00
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<u>Disponibilità liquide</u>		
1	Conto di tesoreria	55.526,19	267.985,09
a	Istituto tesoriere	55.526,19	267.985,09
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>55.526,19</b>	<b>267.985,09</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>714.027,46</b>	<b>3.405.824,09</b>
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	0,00	0,00
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>1.778.543,04</b>	<b>5.875.351,86</b>

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2018	2017
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
I	Fondo di dotazione	0,00	170.947,55
II	Riserve	0,00	162.154,48
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	162.154,48
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
d	<i>culturali</i>	0,00	0,00
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	761.985,28	43.190,93
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>761.985,28</b>	<b>376.292,96</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>			
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00
3	Altri	0,00	0,00
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		0,00	0,00
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D) DEBITI</b>			
1	Debiti da finanziamento	729.941,65	4.092.537,83
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00
b	<i>v/altre amministrazioni pubbliche</i>	729.941,65	0,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00
d	<i>verso altri finanziatori</i>	0,00	4.092.537,83
2	Debiti verso fornitori	0,00	214.247,05
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	345.489,45
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	345.489,45
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
e	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
5	Altri debiti	286.616,11	690.077,17
a	<i>tributari</i>	146.012,01	200.792,96
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	0,00	0,00
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00
d	<i>altri</i>	140.604,10	489.284,21
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>		<b>1.016.557,76</b>	<b>5.342.351,50</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>			
I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	0,00	156.707,40
1	Contributi agli investimenti	0,00	156.707,40
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	156.707,40
b	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>0,00</b>	<b>156.707,40</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>1.778.543,04</b>	<b>5.875.351,86</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
	1) Impegni su esercizi futuri	387.452,46	0,00
	2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00
	3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
	7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>387.452,46</b>	<b>0,00</b>

CONTO ECONOMICO		2018	2017
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>			
1	Proventi da tributi	0,00	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.926.784,46	2.174.301,88
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.926.784,46	2.169.455,26
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	4.846,62
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.325,86	0,00
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00	0,00
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.325,86	0,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	423,25	0,00
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>1.928.533,57</b>	<b>2.174.301,88</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.746,35	1.000,40
10	Prestazioni di servizi	241.197,10	439.282,14
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00
12	Trasferimenti e contributi	1.499.497,34	1.532.291,00
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.499.497,34	1.532.291,00
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00
13	Personale	120,08	2.124,36
14	Ammortamenti e svalutazioni	428,22	321,17
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	0,00
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	428,22	321,17
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	0,00	0,00
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>1.742.989,09</b>	<b>1.975.019,07</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>185.544,48</b>	<b>199.282,81</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	0,20	0,44
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>0,20</b>	<b>0,44</b>
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	72.958,99	76.097,69
a	<i>Interessi passivi</i>	72.958,99	76.097,69
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>72.958,99</b>	<b>76.097,69</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>-72.958,79</b>	<b>-76.097,25</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
24	Proventi straordinari	881.693,31	681.242,35
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
c	<i>Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	881.693,31	681.242,35
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>881.693,31</b>	<b>681.242,35</b>
25	Oneri straordinari	232.293,72	760.929,78
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	81.850,05	760.929,78
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	150.443,67	0,00
<b>Totale oneri straordinari</b>		<b>232.293,72</b>	<b>760.929,78</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>		<b>649.399,59</b>	<b>-79.687,43</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>		<b>761.985,28</b>	<b>43.498,13</b>
26	Imposte	0,00	307,20
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>761.985,28</b>	<b>43.190,93</b>